

Il dibattito di ieri al VII Congresso

Gli interventi di Terracini, Vidali, Vaia e Duse - Mezzo milione di Ravenna a Matera

(continuazione dalla prima pagina)

vita soltanto ad aggravare le condizioni degli abitanti della zona. La famosa truffa tripartita che secondo Sforza era il parafiumine capace di garantire il sonno tranquillo ai cittadini della zona B, annessa alla Jugoslavia, è una beffa che costa sangue. Ecco una breve, incompleta statistica degli atti di repressione commessi dai titisti nel periodo che va dall'aprile 1950 al marzo 1951: bastonati 1.753; fatti segno ad attentati 359; arrestati 875; prelevati e fatti sparire 174; suicidi a causa delle persecuzioni 9; assassinati 27; impazziti a causa delle persecuzioni 18; condannati per lavori forzati 1.771; case incendiate 16; violazioni di domicilio 595; famiglie costrette a sloggiare con la forza dalla propria casa 221; famiglie espulse dalla zona B 215; cittadini espulsi dalla zona B 754; licenziati per ritorsione 658; cittadini multati per motivi politici 842; vecchi, vedove, orfani che per rappresaglia non percepiscono pensione 357.

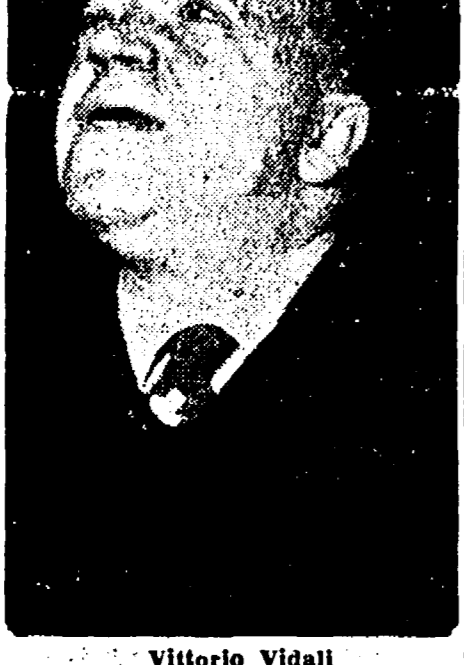
continua Vidali — parlano lo stesso linguaggio di servi dello imperialismo americano appartengono alla stessa legione straniera. Però il beniamino di questa triste famiglia è il rinnegato Tito, nuova recluta del Comico, il quale è convinto e sicuro che con l'aggravarsi della situazione internazionale e mercede il servilismo dell'attuale governo italiano, potrà non soltanto divorarsi definitivamente la zona B, ma avere anche Trieste secondo gli americani dovrebbe diventare il porto di guerra della Jugoslavia. Questa è l'obiettivo del baratto infame preparato a Washington, Londra e Parigi, baratto che i governi di Roma e Belgrado hanno tacitamente accettato e che dovrebbe essere il risultato dei famosi accordi di pace. Questo baratto è in realtà la ragione delle loro urla for-

sennate contro l'Unione Sovietica che esige l'applicazione del trattato di pace.

Compagni, prosegue Vidali tra l'applauso del Congresso, anche noi andiamo verso le elezioni. Già oggi i cosiddetti italianiissimi e i nazionalisti slavi, i provocatori titisti e cosmopoliti di tutte le risme, sotto l'egida paterna degli occupanti, hanno ormai il fronte unito per batterci. Noi faremo fallire anche questa volta i loro piani e le loro speranze. Hanno cominciato con i lavoratori portuali per impadronirsi delle compagnie di questo bravo lavoro e nello stesso tempo toglierli la nostra sede centrale. Sindacalisti, poliziotti, liberali, titisti, formano un fronte unico con mezzi in abbondanza. Il governo militare alleato pubblicò il suo bravo decreto per controllare le elezioni. Furono usate la diffamazione, la discriminazione e il ricatto. Ebbene, i lavoratori portuali risposero con i fatti e, mettendo a tacere le loro divergenze interne, votarono, sotto il naso del commissario militare e dei capiressi avversari, dal 90 al 100 per cento per i loro vecchi dirigenti. Così sarà anche nel futuro. (Applausi).

Compagni delegati, compagno Togliatti, salutano questo Congresso ed augurando nuovi successi alla vostra lotta e al vostro lavoro, noi, comunisti italiani, sloveni e croati del T.I.T., vi promettiamo che non trascureremo nulla per meritare la vostra fiducia e solidarietà.

Evviva il Partito Comunista e il suo grande dirigente, Evviva Togliatti! Evviva l'internazionalismo proletario! Evviva l'Unione Sovietica, baluardo della pace nel mondo! Evviva il nostro amato maestro e compagno Stalin!



Vittorio Vidali

Tutti i delegati si levarono in piedi e applausero con grande calore il compagno Vidali, che salutò commosso.

rafforzamento dell'internazionalismo proletario, per far fallire i criminali piani dei sobillatori di guerra e del loro servi della destra socialista e di Tito».

Il Congresso applaude a lungo in piedi, e rinnova l'applauso all'oratore Donini risponde al saluto dei compagni polacchi, rivolgendogli il suo augurio al compagno Bierut e manifestando il disprezzo degli italiani per chi ha voluto impedire alla delegazione amica di entrare nel nostro Paese.

«I doni de l'Unità»

Vengono poi annunciati numerosi doni ed offerte e in primo luogo quelli delle cellule del Mezzogiorno. 100 mila lire per la campagna elettorale della Federazione di Roma e 5 copie delle opere complete di Gramsci offerte a Togliatti perché le destini a parlargli della pace democratica. L'Associazione degli italiani per la campagna elettorale nel Veneto e un album di fotografie a Togliatti; Torino, 50 mila lire per abbonamenti a «Rinascita» destinati ad organizzazioni meridionali; Genova, 50 mila lire per abbonamenti a l'«Unità» per il Mezzogiorno. L'Associazione «Amici dell'Unità» offre poi un volume simile a quello che venne inviato al compagno Stalin in occasione del suo 70 compleanno. I compagni della borgata romana di Tiburino III offrono 15 mila lire per la Federazione di Palermo; i giovani della sezione di Sila (Arezzo) una cassa di liquori alla segreteria della FGCI; la delegazione di Bologna offre tre posti permanenti alla scuola provinciale di partito per compagni del Mezzogiorno e lire 200 mila. Subito dopo viene data in parola al compagno Umberto Terracini, membro della Direzione del Partito, il quale viene accolto, allorché sale sul palco, da una calda e lunga ovazione.

Terracini fissa su sua attenzione il problema posto da Togliatti a Milano e che è stato al centro dei lavori del Congresso nazionale. La prospettiva aperta da Togliatti è, nelle nuove formulazioni determinate dalla mutata situazione, un aspetto di quel programma di unità nazionale che da lungo tempo è la base dell'azione del nostro Partito. La proposta di Togliatti ha suscitato dubbi, incertezze, inquietudini nel Partito? In linea generale no, risponde Terracini: e questa è una nuova prova dell'aumentata maturità politica del partito.

gli attuali documenti programmatici governativi.

«Ghiotte anticipazioni» di certi giornalisti sulle proposte e sui programmi che il compagno Togliatti avrebbe riportato al suo ritorno dall'Unione Sovietica, sono state smentite da un rapporto dall'URSS: la Costituzione della Repubblica italiana! Una Costituzione che tutti i partiti attualmente al governo hanno a suo tempo approvato. A questi partiti non facciamo dunque che ripresentare ciò che essi stessi hanno accettato.

L'oratore svolge poi un esame del caso di un nuovo fuso orario. La Costituzione italiana, come essa non rappresenti solo un orientamento programmatico generale ma contenga anche norme di attuazione immediata e possa perciò essere la base di un programma di governo. E non si può certo dire che la Costituzione italiana sia anacronistica o superata. Essa risponde ancora al livello raggiunto dalla nostra ondata popolare seguita alla liberazione del Paese. Dopo quella ondata vi sono stati, è vero, flussi e riflussi, ma si può ben dire che ora un periodo di riflusso è terminato e che un nuovo fuso orario sta sorgendo e crescendo in Italia.

Matera a Ravenna; dieci quintali di cemento per la edificazione di una nuova scuola di Partito; una coperta di seta; vini, olio e torroni; stoffe; una colomba della pace fatta col pane dai contadini incaricati nel corso delle lotte per la terra; un volume dei saggi storici del Pisicane, e uno del Petrarca. Ancora i comunisti dei cantieri di Taranto recano un modello di galeone del XVI secolo; il compagno Fajetta annuncia che il regista De Santis ha consegnato un assegno di 100.000 lire a favore dell'Associazione contadina di Crotone, in memoria dei caduti per la conquista della terra; i



La compagna Lina Fibbi responsabile della Commissione femminile nazionale

Verso le elezioni

Permetteteci da questa tribuna di inviare al popolo italiano, croate e slovene della zona B, il nostro più affettuoso saluto; permetteteci di salutare con particolare commozione i comunisti, i democratici italiani, sloveni e croati, cacciati dai luoghi di lavoro, strattati dalle loro case, mandati nei campi di concentramento e nelle compagnie di lavoro forzato, messi al bando dalla vita civile, incarcerati, torturati e fatti sparire. Vista la nostra solidarietà fraterna e il nostro augurio che la loro lotta, come quella dei valorosi comunisti internazionalisti della Jugoslavia, sia presto coronata dalla vittoria. Noi sappiamo che ciò avverrà. (Il Congresso si alza in piedi e applaude a lungo e calorosamente).

Oggi Tito e De Gasperi —

L'unità della classe operaia si è rafforzata nel milanese

Il compagno Fajetta ringrazia Vidali e nome dell'assemblea e augura che presto l'intero T.I.T. sia liberato dagli occupanti.

Successivo oratore è il compagno Vaia membro del Comitato centrale e vice segretario della Federazione di Milano. L'intervento di Vaia è principalmente diretto ad analizzare la condotta delle lotte nelle fabbriche milanesi: egli cita alcune esperienze non positive, come quella della «Carole Marcell» dove non si è dedicata una sufficiente attenzione alla realizzazione dell'unità operaia; e alcune invece positive come quella della «Breda», dove nel corso della lotta si è realizzata l'unità nell'interno della fabbrica e attorno all'azione della popolazione di Milano e di tutta Italia. Vaia sottolinea come a Milano persistano tuttora le influenze socialdemocratiche trad-

veva essere guidata dal compagno Alessandro Zawadzki, vicepresidente del Consiglio dei Ministri polacco e membro dell'Ufficio politico del Partito operaio, ha fatto però pervenire il suo indirizzo di saluto che viene letto alla tribuna dal compagno Antonio Donini, membro del Comitato centrale.

Il messaggio dei compagni polacchi inizia sottolineando i legami di simpatia e di amicizia sempre esistiti tra il popolo italiano e quello polacco, consoldatisi nelle lotte del secolo scorso per la libertà e in quelle recenti contro gli oppressori fascisti. Oggi questa amicizia si rafforza ancora sulla base della fratellanza delle masse lavoratrici dei due Paesi nella storica lotta per la pace sotto la guida della Unione Sovietica e sulla base dell'odio comune contro gli imperialisti che hanno sommerso la Corea sotto fiumi di sangue e fanno risorgere l'imperialismo non soltanto in Germania occidentale.

«Con profonda fierezza e con profonda gioia — legge ancora Donini — osserviamo come, grazie al vostro lavoro pieno di sacrifici, alla vostra lotta, alla sagacia e lungimiranza politica di Togliatti, il vostro partito — nella fraterna collaborazione col Partito Socialista italiano guidato dal compagno Nenni — è diventato il rappresentante dell'unità della classe operaia italiana e delle masse lavoratrici, il grande partito del popolo italiano, la sua speranza e l'arma inviata per la difesa dei suoi più vitali interessi».

«In Polonia — continua l'indirizzo di saluto — come in tutti i paesi di democrazia popolare che si ispirano all'esempio del grande paese del socialismo vittorioso, l'Unione Sovietica, nessuno vuole e potrebbe volere la guerra. Ogni propaganda di guerra è da noi vietata dalla legge e severamente punita. Tutte le forze, tutta l'energia creatrice delle masse e il loro entusiasmo sono indirizzate dal nostro partito e dal nostro governo popolare verso la realizzazione del nostro grande piano di sei anni, il piano della costruzione delle basi del socialismo nel nostro paese».

«Il nostro partito — termina l'indirizzo di saluto — che è sorto grazie alla definitiva liquidazione dell'annosa scissione della classe operaia, dopo aver vinto le deviazioni nazionaliste di destra ed i tentativi di deviazione della tradizione destra socialdemocratica, si è posto decisamente sulla base del marxismo-leninismo ed è diventato la forza dirigente riconosciuta di tutta la nazione. Il nostro governo, che svolge una politica rispondente alle reali necessità e ai reali interessi della nazione, gode dell'appoggio della enorme maggioranza della popolazione. Vi assicuriamo che aumenteremo il nostro contributo per la difesa della pace, per il

Una vasta azione politica contro i nuovi tribunali speciali

Si guardi ad alcune delle affermazioni più innovative della Costituzione. Si guardi a quel che essa dice sul problema agrario. E' certo che dal '47 ad oggi il moto contadino non ha sostato, anzi è andato fortemente crescendo. Analogamente per il ripudio della guerra: nel '47 non potevamo ancora contare su una forza cosciente di 17 milioni di persone, quanti sono i firmatari dell'appello di Stoccolma. Sulla base di quanto precede, Terracini conclude che la dichiarazione del

propagandare la Costituzione, non si tratta solo di rivolgersi ai compagni specializzati ed esperti in materia giuridico-legale, non si tratta solo di svolgere il proprio compito in difesa della libertà dei diritti costituzionali e di solidarietà. Si tratta piuttosto di portarsi sul piano della lotta per il consolidamento delle libertà democratiche. Un esempio tipico è l'azione da svolgere a proposito dei processi per le caroline rosse. Tali processi non pongono soltanto problemi di assistenza legale, ma devono rappresentare l'inizio di una vasta azione politica che crei una larga corrente di opinione pubblica contro la grave minaccia della creazione di giurisdizioni arbitrarie a danno dei cittadini. Questo problema si pone come momento della nostra politica per salvare il Paese dalla reazione e dalla guerra. In questo senso le nostre proposte fanno di questo Congresso un Congresso di italiani onesti animati da amore per la Nazione, rispettosi della Costituzione, pronti a qualsiasi sforzo per assicurare all'Italia l'avvenire che essa merita.

Un lungo e caloroso applauso accompagna la conclusione dello scorso del compagno Umberto Terracini.

A questo punto, accolti dall'assemblea con grandi applausi, vengono letti i telegrammi di saluto inviati dal Comitato Centrale del Partito Comunista di Israele e dal Comitato Centrale del Partito comunista di Algeria. Numerosissimi doni vengono recati alla Presidenza da una delegazione ligure, e nomi delle Federazioni della Liguria, delle fabbriche e dei lavoratori di Genova, La Spezia, Savona, Imperia ecc. Tra i doni figurano varie decine di abbonamenti a «Rinascita» a favore delle organizzazioni meridionali del Partito; sei bicchieri, cinque lettere inviate dai lavoratori del porto di Genova; una macchina da scrivere; un provino dell'acciaio prodotto con la grandiosa colata della Facc all'iva di Bolzaneto; quattro album di dischi per il compagno Togliatti, contenenti l'«Orfeo» di Monteverdi, la «Ser-

va padrona» di Pergolesi, la «Noia festa» di Saverio Riccio, ecc. una bambola gigante inviata dai bambini dei lavoratori genovesi a Marisa Malagoli; tre stipendi per sei mesi a favore di una federazione sarda, di una siciliana e di una calabrese, più di 50 mila lire a testa, con la partecipazione di Frasinone e Bolzano di un totale di 820 mila lire; un volume contenente duemila ordini del giorno raccolti tra i cittadini del giorno veneto in approvazione della proposta politica di pace aperta dal compagno Togliatti per la salvezza d'Italia, con l'annuncio della iscrizione al Partito di 442 nuovi cittadini; e infine, oltre a molti altri doni di lavoratori, un mazzo di quattro metri e mezzo di lunghezza, che tra applausi sconfinati viene donato al Comitato regionale veneto, e personalmente al compagno Pellegrini, segretario regionale.

I doni di Matera

Nuovi scroscianti applausi accolgono la delegazione campana e calabrese che reca al Congresso nuovi doni. Tra questi vi sono salsicce e formaggio donati da

giovani operai della Fatme di Roma offrono un telefono.

E a questo punto, dalla platea, i delegati di Ravenna annunciano di contraccambiare si dono inviato ad essa dai compagni di Matera offrendo alla Federazione della città lucana la somma di mezzo milione; un grande applauso accoglie l'annuncio.

Infine, dopo che il compagno Laio, direttore de «l'Unità» di Milano, ha dato lettura di una poesia inviata al Congresso dalla compagna Viganò, la parola viene data al compagno Duse, della Federazione di Rovigo.

La lotta nel Delta

Egli tratta della lotta nel Delta padano, ricordando come si sia giunti ad essa attraverso lotte parziali. Il problema della bonifica e della trasformazione forcéna è il problema della rinascita del Veneto, e alla sua soluzione tutta la popolazione è vitalmente interessata. Le lotte parziali condotte su questo terreno dimostrano con evidenza la possibilità di creare vaste alleanze e un solido fronte di lotta. La lotta del Delta diede appunto l'avvio a questa più generale mobilitazione delle popolazioni; la lotta quindi imperniata sulla bonifica del Delta, divenendo lotta per gli investimenti produttivi e contro la politica di guerra. Il successo della lotta è stato appunto determinato dal confluire in essa di motivi parziali di rivendicazione, quali l'imponibilità di mano d'opera e di prospettive generali, per un vasto piano di redenzione e di lavoro popolare.



Il compagno Mazzoni

zionali e come la scissione sindacale sia riuscita inizialmente a sortire determinati effetti specie nei centri della Brianza e tra i tessili. Le debolezze della nostra operaia si sono principalmente manifestate in una non continua opera di smascheramento degli assetti socialdemocratici, a volte si sono avute manifestazioni di settarismo. Tuttavia Vaia rievoca come negli ultimi due anni l'unità della classe operaia si sia andata rafforzando nel Milanese, come ultimo momento dell'andamento delle ultime grandi lotte rivendicative, degli scoppi contro le leggi liberticide, contro la venuta di Eisenhower e di solidarietà coi braccianti. Si sono realizzati progressi nelle elezioni per le commissioni interne e le iscrizioni al Partito nelle fabbriche sono aumentate rispetto all'anno scorso.

I difetti da superare riguardano però la ancora manchevole direzione unitaria delle lotte contro il superparticolarismo e la scarsa attività politica dei comitati di partito negli stabilimenti.

Il saluto della Polonia

Spontanei gli applausi che hanno salutato l'intervento di Vaia. Fajetta comunica che le autorità polacche hanno vietato alla delegazione del Partito Operaio Unificato Polacco di entrare in Italia per recare il suo saluto al VII Congresso. La delegazione che do-

«I doni de l'Unità»

Vengono poi annunciati numerosi doni ed offerte e in primo luogo quelli delle cellule del Mezzogiorno. 100 mila lire per la campagna elettorale della Federazione di Roma e 5 copie delle opere complete di Gramsci offerte a Togliatti perché le destini a parlargli della pace democratica. L'Associazione degli italiani per la campagna elettorale nel Veneto e un album di fotografie a Togliatti; Torino, 50 mila lire per abbonamenti a «Rinascita» destinati ad organizzazioni meridionali; Genova, 50 mila lire per abbonamenti a l'«Unità» per il Mezzogiorno. L'Associazione «Amici dell'Unità» offre poi un volume simile a quello che venne inviato al compagno Stalin in occasione del suo 70 compleanno. I compagni della borgata romana di Tiburino III offrono 15 mila lire per la Federazione di Palermo; i giovani della sezione di Sila (Arezzo) una cassa di liquori alla segreteria della FGCI; la delegazione di Bologna offre tre posti permanenti alla scuola provinciale di partito per compagni del Mezzogiorno e lire 200 mila. Subito dopo viene data in parola al compagno Umberto Terracini, membro della Direzione del Partito, il quale viene accolto, allorché sale sul palco, da una calda e lunga ovazione.

Terracini fissa su sua attenzione il problema posto da Togliatti a Milano e che è stato al centro dei lavori del Congresso nazionale. La prospettiva aperta da Togliatti è, nelle nuove formulazioni determinate dalla mutata situazione, un aspetto di quel programma di unità nazionale che da lungo tempo è la base dell'azione del nostro Partito. La proposta di Togliatti ha suscitato dubbi, incertezze, inquietudini nel Partito? In linea generale no, risponde Terracini: e questa è una nuova prova dell'aumentata maturità politica del partito.



Il compagno Terracini

ritiro della nostra opposizione a Costituzione, non si tratta solo di rivolgersi ai compagni specializzati ed esperti in materia giuridico-legale, non si tratta solo di svolgere il proprio compito in difesa della libertà dei diritti costituzionali e di solidarietà. Si tratta piuttosto di portarsi sul piano della lotta per il consolidamento delle libertà democratiche. Un esempio tipico è l'azione da svolgere a proposito dei processi per le caroline rosse. Tali processi non pongono soltanto problemi di assistenza legale, ma devono rappresentare l'inizio di una vasta azione politica che crei una larga corrente di opinione pubblica contro la grave minaccia della creazione di giurisdizioni arbitrarie a danno dei cittadini. Questo problema si pone come momento della nostra politica per salvare il Paese dalla reazione e dalla guerra. In questo senso le nostre proposte fanno di questo Congresso un Congresso di italiani onesti animati da amore per la Nazione, rispettosi della Costituzione, pronti a qualsiasi sforzo per assicurare all'Italia l'avvenire che essa merita.

Un lungo e caloroso applauso accompagna la conclusione dello scorso del compagno Umberto Terracini.

A questo punto, accolti dall'assemblea con grandi applausi, vengono letti i telegrammi di saluto inviati dal Comitato Centrale del Partito Comunista di Israele e dal Comitato Centrale del Partito comunista di Algeria. Numerosissimi doni vengono recati alla Presidenza da una delegazione ligure, e nomi delle Federazioni della Liguria, delle fabbriche e dei lavoratori di Genova, La Spezia, Savona, Imperia ecc. Tra i doni figurano varie decine di abbonamenti a «Rinascita» a favore delle organizzazioni meridionali del Partito; sei bicchieri, cinque lettere inviate dai lavoratori del porto di Genova; una macchina da scrivere; un provino dell'acciaio prodotto con la grandiosa colata della Facc all'iva di Bolzaneto; quattro album di dischi per il compagno Togliatti, contenenti l'«Orfeo» di Monteverdi, la «Ser-

va padrona» di Pergolesi, la «Noia festa» di Saverio Riccio, ecc. una bambola gigante inviata dai bambini dei lavoratori genovesi a Marisa Malagoli; tre stipendi per sei mesi a favore di una federazione sarda, di una siciliana e di una calabrese, più di 50 mila lire a testa, con la partecipazione di Frasinone e Bolzano di un totale di 820 mila lire; un volume contenente duemila ordini del giorno raccolti tra i cittadini del giorno veneto in approvazione della proposta politica di pace aperta dal compagno Togliatti per la salvezza d'Italia, con l'annuncio della iscrizione al Partito di 442 nuovi cittadini; e infine, oltre a molti altri doni di lavoratori, un mazzo di quattro metri e mezzo di lunghezza, che tra applausi sconfinati viene donato al Comitato regionale veneto, e personalmente al compagno Pellegrini, segretario regionale.

I doni di Matera

Nuovi scroscianti applausi accolgono la delegazione campana e calabrese che reca al Congresso nuovi doni. Tra questi vi sono salsicce e formaggio donati da

giovani operai della Fatme di Roma offrono un telefono.

E a questo punto, dalla platea, i delegati di Ravenna annunciano di contraccambiare si dono inviato ad essa dai compagni di Matera offrendo alla Federazione della città lucana la somma di mezzo milione; un grande applauso accoglie l'annuncio.

Infine, dopo che il compagno Laio, direttore de «l'Unità» di Milano, ha dato lettura di una poesia inviata al Congresso dalla compagna Viganò, la parola viene data al compagno Duse, della Federazione di Rovigo.

La lotta nel Delta

Egli tratta della lotta nel Delta padano, ricordando come si sia giunti ad essa attraverso lotte parziali. Il problema della bonifica e della trasformazione forcéna è il problema della rinascita del Veneto, e alla sua soluzione tutta la popolazione è vitalmente interessata. Le lotte parziali condotte su questo terreno dimostrano con evidenza la possibilità di creare vaste alleanze e un solido fronte di lotta. La lotta del Delta diede appunto l'avvio a questa più generale mobilitazione delle popolazioni; la lotta quindi imperniata sulla bonifica del Delta, divenendo lotta per gli investimenti produttivi e contro la politica di guerra. Il successo della lotta è stato appunto determinato dal confluire in essa di motivi parziali di rivendicazione, quali l'imponibilità di mano d'opera e di prospettive generali, per un vasto piano di redenzione e di lavoro popolare.

Message al PCI da tutto il mondo

Dal C. Centrale del P. C. Algerino

Al VII Congresso del P.C.I. - ROMA - Il Comitato centrale del Partito comunista algerino saluta calorosamente il VII Congresso e i suoi delegati e i migliori rappresentanti del popolo italiano e il loro capo Palmiro Togliatti. Augura pieno successo ai vostri lavori per la libertà, la pace e il lavoro.

PER IL C. C. DEL PARTITO COMUNISTA ALGERINO LARBI BOUHALLI

Algeri, 8 aprile 1951

Dal Partito dei lavoratori di Albania

Al VII Congresso del P.C.I. - ROMA - Nell'impossibilità di inviare una delegazione al VII Congresso del vostro Partito, vi preghiamo di trasmettere al vostro Congresso i più calorosi saluti da parte del Comitato centrale del Partito dei lavoratori di Albania, e anche quelli di tutti i lavoratori di Albania. Il popolo albanese guarda con simpatia i lavori del vostro Congresso che allargheranno e rafforzeranno ancora le grandi vittorie riportate dal Partito comunista italiano nelle sue lotte eroiche per i diritti della classe operaia, per la libertà democratica e per la causa della pace e del socialismo.

Nel auguriamo al Partito comunista italiano e a tutto il popolo lavoratore italiano buona sorte per i grandi successi nella lotta liberatoria per la

Il messaggio del C. C. del P. C. di Israele

AL VII Congresso del P.C.I. - ROMA - Inviameo ardenti e fraterni auguri al VII Congresso del vostro Partito, che consoliderà le forze del progresso in Italia e rafforzerà la sacra lotta contro i preparativi fatti dai guerrieri fascisti per scatenare una nuova guerra mondiale. La lotta per la indipendenza nazionale, la democrazia e la pace.

Viva il VII Congresso del Partito Comunista Italiano!

Viva il grande Capo dei Lavoratori italiani compagno Togliatti!

Viva l'amicizia tra il popolo d'Israele e il popolo italiano!

Viva l'Unione Sovietica, baluardo della pace e del socialismo!

Viva il grande Capo della classe operaia e del ritenimento della pace compagno Stalin!

PER IL C. C. DEL P. C. DI ISRAELE

Il Segretario Generale

Tel Aviv, 8 aprile 1951

La Commissione politica del VII Congresso del P.C.I. si è riunita nel pomeriggio di ieri nella sede della Direzione del Partito in Via Botteghe Oscure. Al tavolo dell'ordine del giorno, Scocimarro, Giancarlo Fajetta e Spano. Lungo ha aperto la discussione e ha dato la parola al compagno Giancarlo Fajetta, il quale ha brevemente riassunto i punti principali emersi dal dibattito congressuale. Dopo ampio dibattito la Commissione ha incaricato lo stesso compagno Giancarlo Fajetta di riferire sui suoi lavori all'Assemblea plenaria del Congresso.

I lavori delle Commissioni

La Commissione politica del VII Congresso del P.C.I. si è riunita nel pomeriggio di ieri nella sede della Direzione del Partito in Via Botteghe Oscure. Al tavolo dell'ordine del giorno, Scocimarro, Giancarlo Fajetta e Spano. Lungo ha aperto la discussione e ha dato la parola al compagno Giancarlo Fajetta, il quale ha brevemente riassunto i punti principali emersi dal dibattito congressuale. Dopo ampio dibattito la Commissione ha incaricato lo stesso compagno Giancarlo Fajetta di riferire sui suoi lavori all'Assemblea plenaria del Congresso.

Nel locali della Sezione Ludovici inoltre si è riunita ieri alle 16 la Commissione d'Organizzazione del VII Congresso del Partito, sotto la presidenza del compagno Scocimarro. Nel corso dei lavori protrattisi fino a notte inoltrata sono state dibattute le questioni essenziali imposte dal compagno Scocimarro nella sua relazione di apertura plenaria del Congresso ed è stata quindi formulata la proposta di risoluzione che questa mattina sarà proposta all'approvazione di tutti i delegati.

Pellegrinaggio alla tomba di Giovanni Amendola

NAPOLI, 7. — Nella ricorrenza del XXV anniversario della morte di Giovanni Amendola, numerosi comunisti, deputati ed una folla di amici ed ammiratori del compianto uomo di Stato si sono recati oggi in pellegrinaggio alla sua tomba, nel cimitero di Poggioreale.

Modena ha superato ottantaduemila iscritti

Dopo aver ricordato i mezzi con i quali la lotta è stata condotta, sotto la direzione delle Consulte popolari, e aver ricordato altresì le manifestazioni significative che hanno accompagnato fino al successo del riconoscimento della zona come area depressa, Duse ha notato che il motivo della difesa della pace si è rivelato, nel corso del movimento, un fattore di coesione e di allargamento del movimento stesso.

L'oratore conclude quindi indicando quello di condurre avanti la lotta inaugurata per la riforma elettorale, attraverso molteplici iniziative e parole d'ordine, e riferendosi all'importanza della svolta organizzativa che dovrà compiersi nel Veneto secondo le indicazioni del compagno Scocimarro. Ma la seduta volge al termine, ancora si susseguono telegrammi e doni. Modena annuncia, tra grandi applausi, di aver raggiunto la cifra di 82.500 iscritti al Partito; le donne di Primavalle inviano doni a annunciando di avere assolto a determinati impegni di lavoro da esse assunti; e infine sfilano i doni dei lavoratori del Fucino, del Vomano, di Lentella e di Celano, accolti da caldissimi applausi. Otto quintali di patate e dieci chili di zucchero vengono inviati dal Comitato di lavoro della Fiat; a Togliatti viene consegnato un album di fotografie sulla lotta contadina contro Torlonia; liquori, oggetti in rame, un tagliacarte artistico, vengono donati ai dirigenti del Partito. Una ovazione lunga e commossa saluta l'impegno dei lavoratori abruzzesi di intensificare la lotta in nome dei gloriosi caduti di Celano e di Lentella, i cui nomi il Congresso saluta in piedi.

Ultimi doni sono quelli dei lavoratori della Confederazione dell'Industria attraverso molteplici canali: un radio a Togliatti una radio Scocimarro; 200 mila lire per le spese elettorali. Infine una delegazione della Federazione Nazio-

Modena ha superato ottantaduemila iscritti

Dopo aver ricordato i mezzi con i quali la lotta è stata condotta, sotto la direzione delle Consulte popolari, e aver ricordato altresì le manifestazioni significative che hanno accompagnato fino al successo del riconoscimento della zona come area depressa, Duse ha notato che il motivo della difesa della pace si è rivelato, nel corso del movimento, un fattore di coesione e di allargamento del movimento stesso.

L'oratore conclude quindi indicando quello di condurre avanti la lotta inaugurata per la riforma elettorale, attraverso molteplici iniziative e parole d'ordine, e riferendosi all'importanza della svolta organizzativa che dovrà compiersi nel Veneto secondo le indicazioni del compagno Scocimarro. Ma la seduta volge al termine, ancora si susseguono telegrammi e doni. Modena annuncia, tra grandi applausi, di aver raggiunto la cifra di 82.500 iscritti al Partito; le donne di Primavalle inviano doni a annunciando di avere assolto a determinati impegni di lavoro da esse assunti; e infine sfilano i doni dei lavoratori del Fucino, del Vomano, di Lentella e di Celano, accolti da caldissimi applausi. Otto quintali di patate e dieci chili di zucchero vengono inviati dal Comitato di lavoro della Fiat; a Togliatti viene consegnato un album di fotografie sulla lotta contadina contro Torlonia; liquori, oggetti in rame, un tagliacarte artistico, vengono donati ai dirigenti del Partito. Una ovazione lunga e commossa saluta l'impegno dei lavoratori abruzzesi di intensificare la lotta in nome dei gloriosi caduti di Celano e di Lentella, i cui nomi il Congresso saluta in piedi.

Ultimi doni sono quelli dei lavoratori della Confederazione dell'Industria attraverso molteplici canali: un radio a Togliatti una radio Scocimarro; 200 mila lire per le spese elettorali. Infine una delegazione della Federazione Nazio-

Modena ha superato ottantaduemila iscritti

Dopo aver ricordato i mezzi con i quali la lotta è stata condotta, sotto la direzione delle Consulte popolari, e aver ricordato altresì le manifestazioni significative che hanno accompagnato fino al successo del riconoscimento della zona come area depressa, Duse ha notato che il motivo della difesa della pace si è rivelato, nel corso del movimento, un fattore di coesione e di allargamento del movimento stesso.

L'oratore conclude quindi indicando quello di condurre avanti la lotta inaugurata per la riforma elettorale, attraverso molteplici iniziative e parole d'ordine, e riferendosi all'importanza della svolta organizzativa che dovrà compiersi nel Veneto secondo le indicazioni del compagno Scocimarro. Ma la seduta volge al termine, ancora si susseguono telegrammi e doni. Modena annuncia, tra grandi applausi, di aver raggiunto la cifra di 82.500 iscritti al Partito; le donne di Primavalle inviano doni a annunciando di avere assolto a determinati impegni di lavoro da esse assunti; e infine sfilano i doni dei lavoratori del Fucino, del Vomano, di Lentella e di Celano, accolti da caldissimi applausi. Otto quintali di patate e dieci chili di zucchero vengono inviati dal Comitato di lavoro della Fiat; a Togliatti viene consegnato un album di fotografie sulla lotta contadina contro Torlonia; liquori, oggetti in rame, un tagliacarte artistico, vengono donati ai dirigenti del Partito. Una ovazione lunga e commossa saluta l'impegno dei lavoratori abruzzesi di intensificare la lotta in nome dei gloriosi caduti di Celano e di Lentella, i cui nomi il Congresso saluta in piedi.

Ultimi doni sono quelli dei lavoratori della Confederazione dell'Industria attraverso molteplici canali: un radio a Togliatti una radio Scocimarro; 200 mila lire per le spese elettorali. Infine una delegazione della Federazione Nazio-



CIVITAVECCHIA - I compagni André Marty e Farie Diaz insieme con il comandante Scotti a bordo del «Felicita» mentre visitano gli impianti portuali



CIVITAVECCHIA - I compagni André Marty e Farie Diaz insieme con il comandante Scotti a bordo del «Felicita» mentre visitano gli impianti portuali